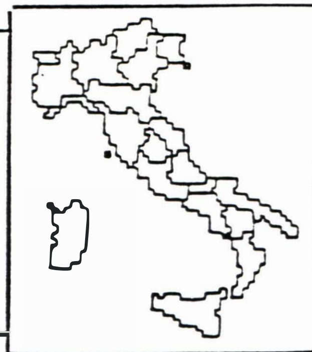
RASSEGNA CASISTICA

del Centro Italiano Studi Ufologici

C.I.S.U. - Casella postale 82 - 10100 Torino

Coordinamento di redazione: Alessandro Cortellazzi



DICEMBRE 1988 - N. 3

Con il presente numero, giunto ora in vostre mani, si chiude l'anno 1988 di "*RASSEGNA CASISTICA*". E' stato un anno di sperimentazione, i primi giudizi, almeno relativamente all'iniziativa, sembrano positivi, ma diciamo che è tuttora prematuro formalizzarci.

Nostra intenzione è migliorare, costruire un nuovo spazio di discussione grazie soprattutto anche al contributo di Voi tutti.

INDAGINI

87PR01 - 25 LUGLIO 1987 - ORE 22.30 - PARMA - LN
Indagine di Giorgio Pattera (Parma)

Verso le 22.30 circa del 25 luglio 1987 nel cielo di Parma è stata notata una fonte luminosa che qui di seguito viene descritta in due distinte testimonianze.
"Erano circa le 22.30, la serata calda, quando la signora Emma T. prima di coricarsi si recò sul balcone di casa e sedutasi su una sdraio cercava di apprezzare un po' di refrigerio. All'improvviso, proprio davanti al suo sguardo , ad Est, a circa 45° sull'orizzonte gli appare un "luce" color rosso-fiamma, di forma ellittica, con una specie di aureola intorno, di tipo spugnoso o a buccia di arancia, dalle dimensioni leggermente più piccole della luna piena. Nel centro intravedeva una zona più scura. Subito volse lo sguardo attorno per raffrontare quella luce con altre eventuali stelle presenti, ma causa il chiarore dell'illuminazione stradale sottostante l'abitazine, non le notò. Nel brevissimo tempo di osservazione, sembra che il fenomeno sia scomparso nel nulla nell'arco di soli cinque secondi; la testimone non ha avvertito vento, rumori, odori".

(Relazione di Giorgio Pattera del 23/8/87)

"Anche in questa circostanza causa il caldo della serata la signora Adriana C. sedeva su una sdraio sul balcone di casa. Erano trascorsi poco più di cinque minuti e guardando il cielo stellato, all'improvviso ad un'altezza di circa 60° sull'orizzonte, in posizione Sud-Ovest ha notato formarsi dal nulla lentamente "una formazione luminosa e brillante come la luce stellare", simile ad un'ellisse irregolare che terminava all'estremità destra in una specie di corona circolare, "tipo aureola", ben definita e rotondeggiante.
Tale forma luminosa, man mano che procedeva nel prorpio sviluppo, si illuminava da sinistra a destra. Non appena terminata la progressione in lunghezza, la forma è scomparsa, come se si fosse "spenta", senza spostarsi dal punto in cui era stazionata.
Sorpresa del fenomeno rientrò in casa per chiamare il marito e la figlia e guardato l'orologio vide che segnava le 22.30".

(Relazione di Giorgio Pattera del 18/8/87)

DOMODOSSOLA - ARRIVANO I... BERSAGLIERI!

87M008 - 2 AGOSTO 1987 - ORE 21.45/22.00 - DOMODOSSOLA (NO) - IR 3-A(B?)
Indagine di Paolo Fiorino e Giampiero Donati (Torino) del 6/3/88

Ore 21.24/22.00 di domenica 2 agosto 1987. Volendo recitare il rosario, M.M. (come se fosse stata richiamata a farlo) si reca sul pianerottolo antistante il suo alloggio per rivolgere lo sguardo al monte Calvario. A tale proposito apre la finestra (data la stagione). La croce che sta in vetta al monte, solitamente illuminata, non è però visibile (in quanto le luci con ogni probabilità sono spente). Il cielo è limpido.

Mentre lo sguardo è rivolto in tale direzione, M.M. vede "uscire" da dietro le montagne una "luce" (come un "rossore"). Inizialmente pensa possa trattarsi di un incendio, ma non c'é ne fuoco ne fumo. Nel contempo ha modo di osservare "una gran cosa luminosa", "piuttosto lunga", simile ad un "carro" con "tutte le luci in giro" (simili a un "lampadario"). Questa "cosa" procedeva (da SE verso NW) verso la testimone "piano piano" (ad una quota stimata inizialmente sui 350-400 metri) fino a giungere a circa 150-200 metri di distanza dal punto di osservazione in cui si trovava la testimone, poco al di sopra dei tetti delle prospicienti case (circa 80-100 metri).

A questo punto M.M. dichiara di avere visto come "una nube bianca" che circondava l' "oggetto" (lasciandolo però ancora intravvedere), di forma piuttosto tonda (sembrava che "lo portava"). L' "oggetto" zig-zagava e si vedeva tutto "come bianco" attorno. Su di esso (è difficile capire se vi era o meno un basamento) alla testimone è "sembrato" di vedre "tre persone in piedi", cioé sopra ("Oh Gesù! Li ho visti bene!"). Erano piuttosto alte (1.70 - 1.80 metri circa), indossavano dei "pantaloni stretti" in fondo e "una bella giubba" con una "cintura in vita". In "testa avevano un cappello simile a quello dei bersaglieri".

La testimone affermò che la " guardavano", "si scambiavano parole fra di loro" e "sorridevano". La sua impressione è che "sembravano reali" ("materiali"). Non ha specificato particolari sul volto ("Erano simili a noi"). L' "oggetto", dopo avere "dondolato" ("ballava", "oscillava") ha come girato. A questo punto si poteva vedere come una grossa "palla rotolare" ("come una cosa che fa festa", "per farmi allegria", "sembrava che mi desse un saluto"). Piano piano è scomparso nuovamente dietro le montagne (nella stessa direzione da cui era giunto) scomparendo alla vista.

La testimone, nella fase in cui l'"oggetto" si trovava più vicino, ha percepito "come una specie di vento", "una brezza" ("come ,aria purificata!"). In questa fase dell'avvistamento il diametro apparente dell'oggetto (paragonato, dalla testimone, al pianerottolo in cui si trovava) era di circa tre-quattro metri. Il tutto sarà durato all'incirca una mezz'ora o forse di più (non sa specificare). Emerge, a tal proposito, un certo disorientamento temporale, tipico di esperienze "mistiche" ("Sono stata qui un bel po' a guardare quella cosa").

Una volta scomparso l'"oggetto", M.M. si è guardata in giro, ma non ha visto nessun'altra persona. Nessun inquilino - a suo dire - era inoltre presente nello stabile.

Il giorno seguente, recatasi nei dintorni a fare alcune compere, ha chiesto un po' a dei conoscenti ma nessuno avrebbe visto nulla (anzi, qualcuno l'avrebbe bonariamente anche derisa ritenendola visionaria).

CONSIDERAZIONI SUL CASO di Paolo Fiorino.

La testimone, ottantatreenne (come lei stessa ci ha dichiarato), vedova, versa in condizioni fisiche discrete (nonostante l'avanzata età), sebbene traspaia un certo rallentamento delle funzioni psichiche (imputabili ai processi propri dell'invecchiamento). Lei stessa ci ha inoltre dichiarato "di non vedre molto bene" e di avere una vista "non più buona come una volta, sebbene non abbia saputo specificarci da quale preciso disturbo visivo sia affetta. Non fa uso di occhiali.

L'abitazione risulta essere di condizioni modeste ed è sita all'ultimo piano (quarto) di una palzzina di non recente costruzione. Tutte le stanze appaiono "ricche" di immagini sacre ed iconografiche a carattere religioso (cattolico), crocefissi, statue e medagliette della Madonna, rosari, ecc. Sono stati inoltre ammessi contatti con gruppi "mariani" ricollegabili ai veggenti di Mediugorje e a Pino Casagrande di Borgosesia).

Figura chiave risulta essre la presenza di certo "Paolo" (probabile tutore della stessa), il quale è da anni interessato all'argomento ufologico in prospettiva dichiaratamente mistico-esoterico-religiosa (come risulta oltre che dalla registrazione del colloquio anche da uno scritto appositamente fornitoci). Questi risulta avere un'influenza direttiva sulla testimone non indifferente, sebbene da parte sua traspaia una certa "reverenza" della stessa.

In merito al suo interesse per l'argomento, tale Paolo ci ha mostrato alcune lettere ricevute nel 1985 tra cui una del movimento "Raeliano" di Roma, curiosamente però indirizzate sempre alla signora M.M. Oltre che abituale lettore della rivista "Il Giornale dei Misteri", riferisce di ricevre e leggere il bollettino "NON SIAMO SOLI" a carattere dichiaratamente contattistico. Ci ha dichiarato inoltre di avere letto numerosi libri sull'argomento e su altre tematiche dell'insolito (esoterismo, parapsicologia, ecc.). Non è stato possibile verificare in biblioteca i titoli.

La stessa testimone ci ha inoltre riferito di avere già "visto" in precedenza "oggetti simili" (UFO) per televisione, riferendo di una trasmissione (Documentario? Telefilm? Inchiesta?) in cui "ve ne era uno che correva dietro ad una donna in riva al mare" simile a quello da lei osservato. M.M. ha inoltre riferito di un avvistamento serale anteriore verificatosi nella stessa zona (unitamente a "Paolo") relativo ad una "palla rossastra" che "andava su e poi tornava giù". Tale Paolo ha inoltre riferito che tempo addietro ne aveva visto "uno" al lago "a bassa quota" che aveva le stesse caratteristiche dei "dischi volanti" più volte descritti (si riferisce al lago Maggiore).

E' molto difficile potere valutare la testimonianza in questione anche perché ci è apparsa più che evidente una certa simbiosi interpretativa del fenomeno osservato interagente con il vissuto della signora M.M. e le quasi scontate opinioni ("credenze") di tale Paolo da anni interessato al fenomeno UFO in chiave dichiaratamente "esoterica". In effetti tale "esperienza" acquista per gli inquirenti ed ha acquistato per la stessa testimone un carattere prettamente personale: M.M. ha infatti dichiarato nel corso dell'intervista: "Si vede che dovevo vederla solo io", e lo stesso Paolo ha commentato: "Era una cosa solo per lei".

La testimone ha in effetti una percezione visiva scarsa (come lei stessa ha dichiarato) e, sie per le caratteristiche della zona teatro dell'"osservazione" che per le implicanze di cui sopra, si sarebbe tentati a non continuare ulteriormente l'inchiesta. Tuttavia, una meditata riflessione sui meccanismi psicologici e percettivi dell'uomo, ci induce a fare alcune considerazioni emerse in sede d'indagine e di analisi del caso.

Al di fuori delle caratteristiche di un evento fisico (per la testimone) che purtroppo non hanno possibilità di verifiche empiriche (mancano ulteriori testimoninaze e non sono state riscontrate nè tracce nè effetti collaterali si alcun genere) questo caso, come del resto molti altri, può risultare utile alla compressione di determinati meccanismi psicologico-percettivi, interagenti fra di loro e perennemente presenti in ogni esperienza UFO, indipendentemente dalle condizioni psico-fisiche dei testimoni.

Abbiamo infatti a che fare con una testimonianza apparentemente del tutto inattendibile sul piano di una ortodossa metodologia d'indagine, ma che ha pur sempre il diritto di essere ascoltata e "creduta" almeno nella descrizione di una relatà ritenuta oggettiva. La sua esperienza ha infatti avuto inizio con uno stimolo percettivo (bagliori luminosi inizialmente scambiati per un possibile incendio) cui è seguita un'osservazione con caratteristiche tipiche dello stereotipo speciale degli UFO (es.: forma dell'oggetto, assenza di rumore, ecc.).

Tale "esperienza" ha rappresentato per M.M. un "evento" personale (segno), con implicanze dichiaratamente mistico-religiose, come è emerso in sede d'indagine.

"L'apparizione" è stata in effetti enfaticamente definita dalla testimone (utilizzando anche un tono di voce concitato) "veramente meravigliosa" ("Ma che bella cosa, dicevo. Mi sentivo come una gioia dentro di me") e per certi aspetti "vaporosa" ed "incorporea". In effetti M.M. si era recata alla finestra che da sul pianerottolo per recitare il rosario rivolta al monte Calvario (dove c'é una croce che solitamente viene illuminata alla sera), anche se tale abitudine è per lei poco frequente quando è da sola in casa in quanto ha dichiarato di avere paura. E in effetti ha pensato: "Che peccato che non ci sia qui Paolo a vederlo". A posteriori giustifica questo suo fatto inusuale (uscire di casa da sola, di sera, sebbene fosse solo sul pianerottolo) come se fosse

stata ispirata a farlo ("Mi è giunta come un'intuizione, come se fossi stata invitata ad uscire"). Ed in effetti ha ancora dichiarato: "Ma guarda che belle cose che vedo. Non ho visto la croce illuminata stasera e vedo questo!".

Non stupisce quindi che consideri la sua "visione" come un "qualcosa di spirituale" a tal punto da giustificare nei giorni seguenti l'assenza di ulteriori altri testimoni (nonostante che l'evento inusitato si sia manifestato all'altezza dei tetti delle prospicienti case e si sia protratto per parecchio tempo). In effetti M.M. considera tale "evento" personale, a lei esplicitamente rivolto, con l'assenza di fede oggi presente nel mondo ("C'é poca gente che oggi sa guardare in alto. Non pensano di guardare in alto; io invece guardo sempre"). Non stupisce quindi che abbia accostato la sua esperienza a quella biblica riferita dal profeta Ezechiele (e a tal proposito Paolo ha dichiarato di avere letto il libro di Blumrich Josef: "...E il cielo si aprì", MEB, Torino, 1976) a tal punto da ravvisare un "segnale" collegato ai "quattro cavalieri dell'apocalisse" e ad hoc il quarto cavaliere - anche se non è stato visto - è stato ipotizzato (colui che probabilmente guidava l' "UFO"). A tale proposito la medesima descrizione sia dell'"oggetto" ("luce", "gran cosa luminosa", "carro di luce", "nube bianca", "lampadario", ecc.) che delle "entità" (indossanti una "bella giubba" con una "cintura in vita" e "pantaloni stretti" e che avevano "un cappello in testa simile a quello dei bersaglieri") nonché la percezione di una "specie di vento" che avrebbe investito la testimone (come "aria purificata") richiamano caratteri tipici emergenti nella Bibbia e nei racconti mitici (di cui certamente M.M. avrà delle reminiscenze rimastegli impresse dall'età scolare).

Non stupisce quindi che in tale chiave interpretativa, sia Paolo che la stessa M.M. credano nella possibilità che gli UFO (a seconda dei gradi di evoluzione di chi li pilota) possano rappresentare:

A) - Una presenza di "entità" sia angeliche (positive) che demoniache (negative).

B) - La manifestazione di "entità" extraterrestri ("Perché gli extraterre= stri ci sono, ne sono convinto che ci sono").

C) - I terrestri di ieri (defunti) che "sono andati in altri mondi" perché "o ritornano in questo pianeta ancora o vanno a reincarnarsi in altri pianeti a seconda della loro evoluzione" (sic!).

Un vero e proprio "cocktail mistico-religioso" su fondamenti legati alle tradizioni giudaico-cristiana (sia la testimone - praticante assidua - che Paolo si sono definiti cattolici) ed anche orientali (es.: richiamo alla reincarnazione). Qui netta emerge l'influenza di tale Paolo sulla personalità della testimone (che è apparsa chiaramente "succube" dello stesso in alcuni suoi ragionamenti).

La stessa M.M. costella inoltre il suo racconto riferendo di eventi passati (da lei reputati "strani") in cui si ravvisa la presenza diretta del "divino".

Ciò che è poi accaduto a pochi metri da casa sua o nello spazio ben più ristretto ma insondabile della sua mente apparterrà per sempre, probabilmente, al campo delle ipotesi più o meno suggestive. Ci troviamo comunque di fronte - a nostro avviso - ad un caso interessante (per certi versi complesso) di trasposizione della realtà fenomenica. Riallacciandosi a quanto scritto in merito da Paolo Toselli lo reputiamo: "... uno spostamento di significato, in cui il testimone (agendo in buona fede) trasforma un evento convenzionale (naturale o di produzione umana) in una più "esotica" esperienza UFO" ("I casi IFO e i loro livelli di trasposizione", in UFOLOGIA, n° 16, 12/83, pp. 4-8). Secondo la teoria elaborata dal Toselli, in questo caso potrebbe essersi trattato di trasposizione di terzo livello (elaborazione proiettiva).

Tale è, al momento, la nostra opinione sul caso in questione.

(Relazione di Paolo Fiorino del 27/3/88)

L'ATTERRAGGIO DI UN UFO

87LU01 - 5 AGOSTO 1987 - ORE 23.20 - BORGO A MOZZANO (LU) - "Località Catino" - IR 2
Indagine di Moreno Tambellini, Maurizio Rossi, Rossano Giannini del 10/9/87 e del 12/9/87

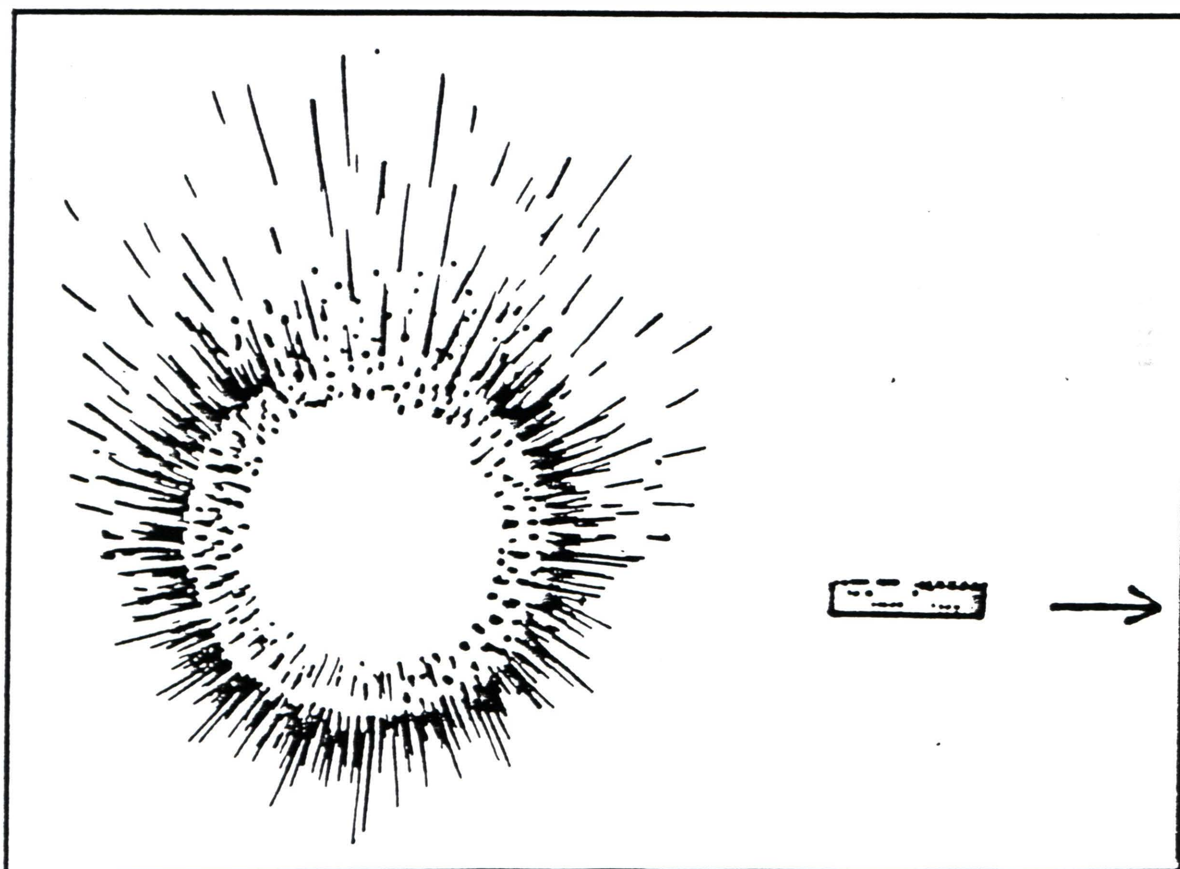
Mercoledì 5 agosto 1987, quattro persone (due uomini e due donne) più due bambini in tenera età, stavano tranquillamente passando una serata estiva nella loro piccola casa di montagna in località "Catino" sull'Altipiano delle Pizzorne (LU). I due bimbi erano già addormentati e le due coppie erano intente

a giocare a carte nella stanza attigua, al piano terra, quando uno di loro il signor Battista B. uscì per un attimo all'aperto.

Appena fuori nel buio della notte, erano le 23.20 circa, fu attratto da un grosso globo di luce distante da lui circa 100 letri, immediatamente iniziò ad urlare cercando di far uscire anche gli altri che continuavano imperterriti ed ironici a giocare. Uno di loro sentendo che il Battista continuava eccitato a chiamare, si sporse leggermente e poté così vedere la strana luce che stagliava nel nero della notte. Fu allora, che tutti si decisero ad uscire potendo così osservare il globo di luce.

L'oggetto di forma sferica era di un intenso colore giallo-arancio, la luce che amanava, illuminava a giorno un ampio spazio di terreno ed una vicina casa disabitata. Non faceva nessun movimento e dava l'impressione di poggiare a terra con qualche tipo di sostegno, per altro non visibile. Non venne avvertito rumore anzi aleggiava nell'aria un'innaturale silenzio non comune per il "bosco in una sera d'estate". I testimoni rimasero come ipnotizzati da quella visione, infatti non vi fu da parte loro alcun tipo di reazione, ne paura ne curiosità o altro. Questo anche quando improvvisamente dall'oggetto uscì una luce di forma rettangolare che con un movimento lineare si spostava lateralmente in direzione di un vicino boschetto. Era una luce non molto forte di colre giallo, il testimone riferisce che la luce non illuminava l'ambiente circostante e transitava lungo un "sentiero" senza subire apparentemente l'influenza delle asperità del terreno ed aveva un moto molto lento.

A questo punto i quattro testimoni improvvisamente e senza motivo apparente rientrarono in casa e non pensando che a loro disposizione c'era un apparecchio fotografico. Ma come ebbero modo di dichiarare: "Avremmo potuto avere a disposizione anche i più sofisticati mezzi scientifici, ma certamente



non li avremmo usati...".

Rientrati in casa ripresero a giocare a carte come se nulla fosse accaduto, andando poi tranquillamente a dormire. Il mattino seguente, svegliatisi tardi rispetto all'abitudine, sudito si resero conto dell'esperienza straordinaria che avevano vissuto. Si manifestarono quasi subito alcuni disturbi fisici, forti mal di testa che perdurarono per tutto il giorno seguente all'avvistamento. La signora Mirella M. durante la notte ebbe strani incubi, in particolare un sogno ricorrente in cui apparivano strani globi luminosi che creavano situazione da vero incubo, la testimone infatti più volte si svegliò

di soprassalto avvolta da forti sudorazioni e in preda al panico. Sin qui i fatti accaduti ai quattro testimoni ed è a questo punto che subentra una testimonianza collaterale significativa.

La sera del 5 agosto un signore di Borgo a Mozzano (LU), si trovava nella vicina località di Cerreto, piccolo centro, quando parlando con dei conoscenti, osservava in direzione Sud verso l'abitato di Anchiano un improvviso bagliore azzurro e contemporaneamente una sfera con una scia luminosa che a velocità elevata si alzava dal greto del fiume Serchio in direzione delle Pizzorne, scomparendo appunto verso la località "Catino". Tutto ciò si svolse attorno alle ore 23.00.

Un successivo sopralluogo nella zona ha condotto all'accertamento a poca distanza dal punto del presunto atterraggio di una linea elettrica ad alte tensione (380.000 V.) sotto la quale sarebbe atterrato "l'oggetto". Alcune piantine inoltre sul terreno circostante apparivano come se fossero state sottoposte ad una forte emissione di calore. Nello stesso punto un'impronta approssimativamente ovale di circa 24 metri quadrati evidenzia l'azione di una certa presione sul terreno. E' comunque difficile però affermare con certezza se queste "tracce" siano associabili al fenomeno osservato dai quattro.

(Relazione di Moreno Tambellini del 2/2/88)

88FI03 - 20 AGOSTO 1988 - ORE 23.30 - FIRENZE - LN/F
(Indagine di Giuseppe Stilo del 22/8/88)

La sera di sabato 20 agosto 1988 i signori T. avevano invitato a cena gli amici Mario e Letizia L. A causa della temperatura piuttosto elevata avevano deciso di cenare nel piccolo giardino situato sul retro della loro abitazione di via Bracca nel quartiere di Novoli nella zona nord-ovest della città. Si tratta di un giardinetto circondato da un muro piuttosto alto. La vista del cielo è largamente ostacolata dalla presenza di numerosi edifici d'abitazione. Solo le regioni celesti più prossime allo zenith risultavano perciò facilmente osservabili. Quella sera, comunque, il cielo risultava in larga parte coperto da uno strato di nubi. Tra l'altro, poche ore dopo la conclusione dell'avvistamento, e più esattamente intorno alle 4.00 del 21 agosto, su Firenze si sarebbe abbattuto un nubifragio di inusitata violenza.

Il gruppo di amici aveva finito di cenare e tutti stavano seduti, sempre nel giardino, su delle sdraio. All'improvviso, verso le 23.30 il signor Massimo T. per primo scorse, assai alto sull'orizzonte, verso E-N-E, una luce "quasi ovoidale", che "si rifletteva sulle nubi come proiettata". Il corpo, silenziosissimo, è stato concordemente definito dai testimoni come di colore "bianco" o "biancastro". Esso effettuava dei movimenti circolari, talora lenti talora velocissimi, come "se non risentisse affatto dell'accelerazione". Più incuriosita fra tutti era la signora Patrizia P.

Per inciso, ella appare la testimone che ha vissuto l'avvenimento in maniera più emozionante, ed anche nel racconto della testimonianza il suo ruolo-guida è apparso evidente all'inquirente. Dopo circa 45 minuti di osservazione, con "la palla luminosa" più o meno sempre nella stessa zona, la signora Patrizia P. si decise a telefonare all'Osservatorio Astrofisico di Arcetri, situato su una collina a sud di Firenze, non lontano da Piazzale Michelangelo. Ella tenne a sottolineare di essere rimasta molto seccata dalla "maleducazione" del centralinista dell'osservatorio. Fu così che la stessa pensò di chiamare la redazione del quotidiano "La Città". Qui le fu risposto che sul posto sarebbero stati inviati al più presto un cronista ed un fotografo. Così avvenne, infatti. Secondo i testimoni, giunto sul posto il giornalista Basile avrebbe affermato di aver potuto osservare il fenomeno, dallasua auto, già dalla zona di via Ponte alle Mosse. Intanto però, già dalle 1.00 - 1.30 il fenomeno aveva subito un mutamento di rilievo: esso, infatti, si era repentinamente "spostato", fino non essere più visibile dal giardino del coniugi T., che guarda verso N ed E-N-E, e sembrava ora effettuare i suoi movimenti circolari sull'orizzonte sud: era dunque visibile dal portone di casa su via Baracca. Sembrava che l'oggetto ora si trovasse "sulla zona delle Cascine". Appariva adesso "di forma più schiacciata", "lievemente più piccolo", "a quota più alta" e sembrava effettuare "dei giri molto più ampi".

Fu appunto da via Baracca, cioè verso Sud, che il fotografo del giornale avrebbe scattato "tre foto" del corpo luminoso. Intanto, già verso le 24 agli osservatori un'ulteriore coppia di amici si era unita. L'inquirente ha così

potuto raccogliere anche la loro testimonianza. Hanno descritto il corpo come "un ovoide luminoso, un disco bianco". Quel che più è interessante è il fatto che ad una certa ora questi ultimi lasciati i coniugi T. e direttisi in automobile verso il centro cittadino, poterono constatare come il fenomeno fosse ancora osservabile. Quanto alle dimensioni apparenti queste sono state descritte all'inquirente come paragonabili a "tre volte la luna piena", "il doppio della luna" "grande, grande".

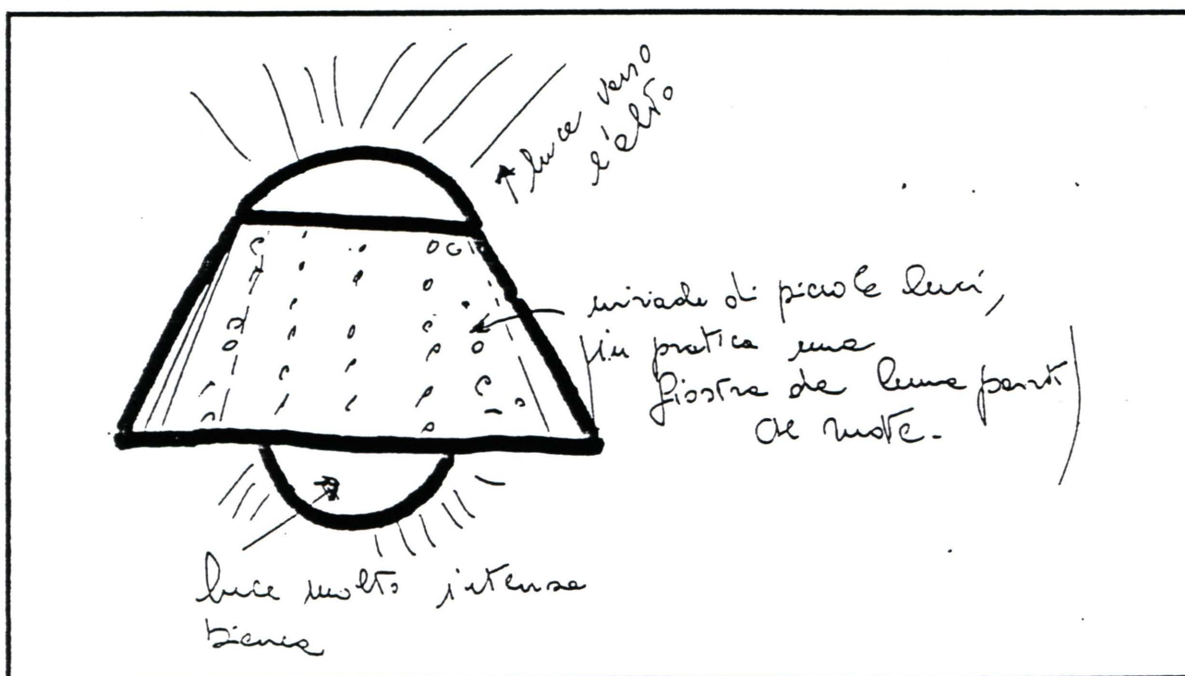
Verso le 2.30, visto che il fenomeno proseguiva senza apparenti variazioni, stanchi ed assonnati i testimoni abbandonavano l'osservazione senza dunque aver potuto constatare l'esaurirsi dell'evento. Erano circa trascorse tre ore dalla prima "scoperta" fatta dal signor T.

(Relazione di Giuseppe Stilo - Firenze - 24/8/88; "La Città" del 22/8/88)

TESTIMONIANZE

88FI04 - 15 AGOSTO 1988 - TRATTO AUTOSTRADA FIRENZE-LUCCA - ORE 22.00 - LN

"...Era il giorno di "ferragosto" alle ore 22.00 circa, mi ricordo bene l'ora perché avevamo stabilito di essere a casa circa alle 23.00 (..) Mi trovavo con la mia famiglia a transitare sull' Autosole nel tratto Firenze Sud, Firenze Nord diretti verso Lucca. E' un tratto di autostrada con diverse gallerie e, all'uscita di una di queste, notai ad una altezza approssimativa di duecento metri, una specie di "palla" luminosa ferma in cielo. La feci notare anche a mio marito; purtroppo in quel momento non potevamo fermarci essendo il traffico molto intenso. La sua prima risposta fu che forse si trattava di un "palloncino" (non conosco il termine esatto... scusate) di avvistamento per gli aerei in quanto lì vicino si trova l'aeroporto di Peretola. (..)



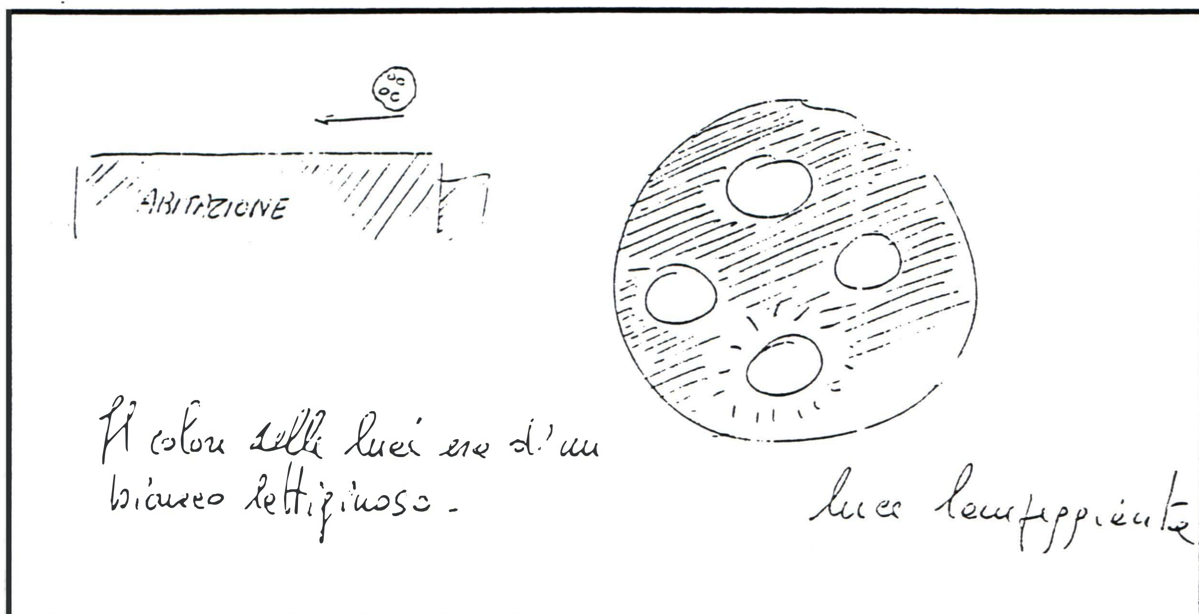
Continuammo per qualche chilometro sempre con questo oggetto fermo ed indefinibile sopra le nostre teste e che io seguivo costantemente. Ad un certo momento questa cosa cominciò a salire in alto molto piano, come un palloncino che scappa di mano a un bambino. Frattanto raggiungemmo un'area di servizio (mi sembra nei pressi di Montecatini) dove mio marito parcheggiò l'automobile per poter osservare meglio l'oggetto. Avevamo con noi un binocolo che portiamo in genere sempre in auto. Mio marito si mise ad osservare e le sue prime impressioni furono... <E' come una medusa rovesciata, tutta illuminata e la luce è rivolta verso l'alto...>. Osservai anch'io quella "cosa" al binocolo per

brevi secondi in quanto cominciò a salire velocissima nel cielo. Divenne piccola, come una stella, si fermò un attimo, deviò la sua traiettoria in maniera velocissima verso destra e scomparve letteralmente alla nostra vista...".

(Relazione della testimone del 2/11/88)

87AL01 - 5 SETTEMBRE 1987 - ALESSANDRIA - ORE 22.30 - LN

"...Segnalo l'avvistamento di un oggetto non identificato fatto da due ragazzi di Alessandria la sera del 5 settembre 1987 alle ore 22.30 circa. (..) Le condizioni meteorologiche erano buone, quindi un cielo sereno. I testimoni sono fratelli, Fabio e Alma F., rispettivamente di 16 e 12 anni. Hanno raccontato di aver visto in cielo un oggetto volante rotondo con quattro luci <<circolari>> non lampeggianti, meno una, delle dimensioni <<medie>> ad una distanza <<vicina>>. (..) Due affermazioni molto evasive, ma accettiamo quello che i ragazzi hanno detto. (..) Quest'oggetto viaggiava a bassa quota ed il suo moto nel cielo era lento. La durata dell'osservazione è stata di circa due minuti.
Alla vista dell'oggetto i ragazzi affermarono di aver provato una sensazione di agitazione...".



(Relazione dei testimoni trasmessaci da Raffaele Di Gennaro - Novi Ligure - il 21/9/87)

88TO10 - 23 GENNAIO 1988 - CHIVASSO (TO) - ORE 07.30 - LN

"...Il sabato mattino del 23 gennaio, mi alzai verso le 7.30 circa e come sono solita fare, mi affaccia alla finestra della stanza di mia madre (eravamo già tutti alzati) per vedere come era il tempo; era una stupenda mattina di pieno inverso e il cielo era di un azzurro intenso senza traccia di una nuvola. Nel punto in cui sarebbe sorto il cielo a momenti, apparve proprio sopra la collina una luce molto luminosa e argentea di forma sferica abbastanza grande. Essa scompariva e riappariva immediatamente e poi alternandosi si allungava prendendo forma quasi di un piatto dopodiché tornava una sfera (non si scorgeva nessun oggetto, solo luce). Insieme a questa luce ne apparvero altre due molto più piccole ma della stessa intensità e colore. Tutte e tre si allungavano e poi si stringevano alternandosi, prima una poi l'altra. Pochi secondi prima che spuntasse il sole scomparvero una dopo l'altra e non si vide più nulla (..)

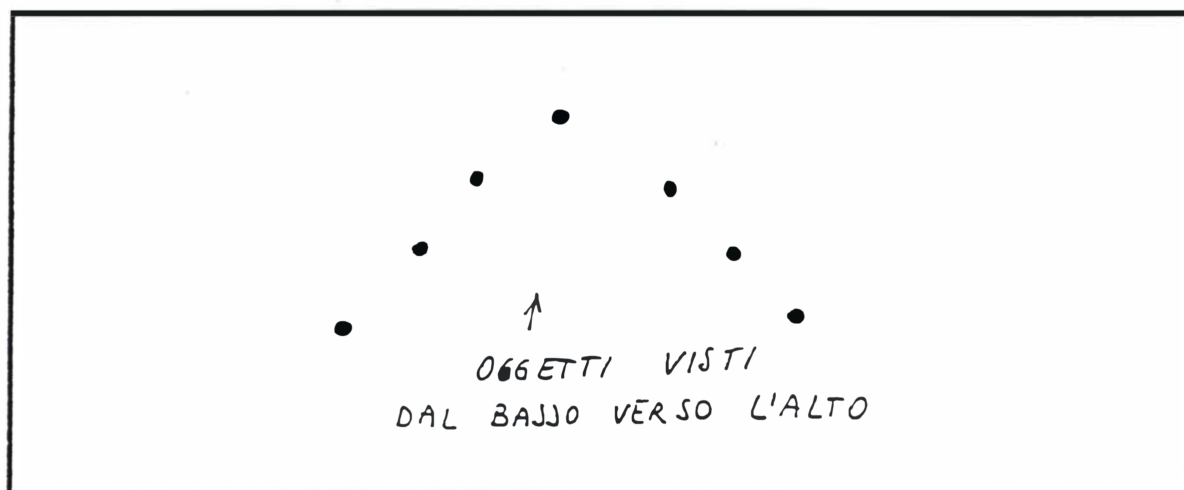
Non se oltre a me qualcun'altro osservò lo stesso fenomeno. (..) Non sono riuscita ad identificare il fenomeno , sono sicura comunque che non si trattasse di aerei o palloni sonda (..)

(Relazione della testimone del 24/11/88)

87VR02 - 16 AGOSTO 1987 - VERONA - ORE 21.30 - LN

"...(..) Gli oggetti volanti da me avvistati sono difficili da notare, a meno che non si presta molta attenzione. Ciò a causa della rapidità e dell'improvviso verificarsi di tali fenomeni ed anche dal fatto che tali oggetti sono di piccole dimensioni e di debole luminosità. Li ho potuti notare perché guardo spesso il cielo essendo appassionato di tutto ciò che con esso ha a che vedere, ad esempio gli aeroplani dei quali mi reputo un buon conoscitore, i corpi celesti ecc. (..).
Condizioni meteo: sereno; Avvistamento di una formazione a <<V>> di cinquo (o sette) oggetti volanti di aspetto puntiforme e di debolissima luminosità di colore bianco simili a piccole stelle (somiglianza con le "Luci di Lubbock"). Direzione est-ovest. Alta quota (forse al di fuori dell'atmosfera); velocità rapida anche se non eccezionale (hanno attraversato la volta celeste in sei otto secondi). La direzione, la quota, la velocità e la distanza tra un oggetto e l'altro erano molto stabili. Qualche minuto prima c'era stato un lampo nel cielo ma non so se può essere collegato al fenomeno in questione o forse a qualche lontano temporale (..)".

(Relazione del testimone del 3/9/87)



LETTERE E COMMENTI

Coloro che avessero commenti, osservazioni sui casi riportati su *"RASSEGNA CASISTICA"* o desiderassero esprimere la loro opinione sulle metodologie adottate o sulle conclusioni proposte, è vivamente pregato di scriverci.

La corrispondenza va indirizzata direttamente al Coordinamento di redazione:

Alessandro Cortellazzi, via Taramelli 14, 38100 Trento

STUDI E ANALISI

UFO E ONDE EMP: UNA CAUSA PER GLI EFFETTI EM?
di Stefano Innocenti (Roma)

Dopo l'uscita del famoso film "The day after", il mondo ufologico che non era a conoscenza delle onde EMP, ha avuto un sobbalzo: durante la scena della caduta delle bombe atomiche, si assiste allo spegnersi dei motori di automobili, e subito la mente scorre ai casi in cui durante l'avvistamento sono successe le stesse cose. Queste misteriose onde EMP vengono quindi elevate ad un rango che, come vedremo in seguito, non compete loro.

Veniamo ai fatti prettamente scientifici: in una esplosione nucleare, la generazione di un impulso elettromagnetico è dovuta all'interazione dei raggi gamma con l'atmosfera. In tale interazione si generano elettroni liberi che danno luogo a correnti molto intense che, a loro volta, a causa delle disimmetrie presenti nell'aria, inducono campi elettromagnetici la cui intensità è tale da provocare correnti dell'ordine delle decine di migliaia di Amperes sui dispositivi elettronici incontrati. L'intensità dell'impulso indotto è direttamente proporzionale alla forza distruttiva della bomba, ma anche e soprattutto alla quota a cui avviene l'esplosione.

In una esplosione ad alta quota la regione di influenza dell'impulso elettromagnetico diviene di migliaia di chilometri quadrati e produce effetti distruttivi in una regione limitata solo dal raggio di curvatura della Terra. In termini quantitativi, una esplosione nucleare equivalente in termini di potenza a quella di Hiroshima è in grado, se esplosa ad una altezza di 500 km di dar luogo alla completa distruzione di tutti i dispositivi elettronici non protetti presenti sull'intero territorio degli Stati Uniti. La forza di tale impulso è quantificabile nell'ordine di 50.000 volts per metro di antenna. Tutte le linee telefoniche e di distribuzione dell'energia elettrica sarebbero pertanto soggette ad un picco di tensioni che scaricherebbero a loro volta, sui computers o tutte le altre apparecchiature elettroniche, distruggendo i loro circuiti integrati (sarebbero sufficienti a mandare fuori uso queste apparecchiature tensioni anche di una decina di volts). La prima esperienza tangibile in cui l'impulso elettromagnetico ha mostrato la sua straordinaria pericolosità risale al 1962, quando gli Stati Uniti fecero esplodere una bomba all'idrogeno 460 chilometri al di sopra dell'Oceano Pacifico. Una frazione di secondi dopo, alla distanza di 1500 chilometri alle Hawaii venne a mancare le luce nelle strade, i dispositivi di allarme cominciarono a suonare e tutti i circuiti elettronici andarono fuori uso.

Da questo panorama sembrerebbe che le onde EMP entrerebbero molto poco o per niente con gli effetti che si usano dire elettromagnetici durante gli avvistamenti. L'UFO, quando succedono queste cose è di solito vicino ai testimone, da non pensare quindi ad una emissione di raggi

gamma che cuocerebbero letteralmente il malcapitato; eventuali macchie sulla pelle o altri fenomeni fisiologici andrebbero forse cercati sul campo dei raggi "X", non troppo distanti sulla scala dello spettro ai raggi gamma. Avendo come condizione tassativa una altezza sul suolo di 500 chilometri, sarei propenso a dover includere solo fenomeni di black-out e non di spegnimento di autoveicoli, in quanto l'automobile che si è fermata in seguito ad avvistamento UFO, dopo un tempo corto o lungo, si riaccenderà senza danni all'impianto elettrico, che se fosse dovuto alle onde EMP, sarebbe completamente fuso. Quando invece ci sono fenomeni di black-out in vaste zone geografiche, di solito l'UFO viene avvistato ad una altezza rilevante, con un succedersi dei fatti quasi sempre uguali, ossia, va via la luce, ci si affaccia alle finestre e si scorge l'oggetto alto nel cielo, e dopo un po', quando anche l'oggetto è scomparso, ritorna la luce. Ipotizziamo quindi che il campo elettromagnetico pulsante o no causato dall'UFO, incontra sul suo cammino le minee elettriche aeree, causando per induzione la formazione di correnti elevatissime che alla velocità della luce arrivano in centrale, facendo scattare gli allarmi di sovraccarico della centrale elettrica, che provvede a togliere l'afflusso di energia fino al amomento in cui si sarà ripristinato il potenziale esatto. Anche in questo caso non scomodo le onde EMP in quanto ci sarebbe poi un tale inquinamento radioattivo che verrebbe sicuramente notato dalle stazioni di rilevamento sparse sul territorio. In più, non si hanno in questi casi rotture di apparecchiature elettroniche all'interno delle case, ma spesso la ricezione di disturbi radio nei ricevitori funzionanti a batterie, che ancora una volta fa supporre la presenza di un campo eletttromagnetico a radiofrequenza, lo stesso che provoca la messa in allarme delle centrale elettriche.

Purtroppo in questi casi non è possibile misurare l'emissione di radiofrequenza o la forza del campo elettromagnetico, in quanto lo stesso campo influenzerebbe gli strumenti di controllo e misura, falsando la lettura, o addirittura impedendo agli stessi di funzionare. Viene da se la comprensione che in presenza dei fenomeni sopra riportati è pressoché impossibile misurare qualsiasi cosa con strumenti sensibili o tecnologicamente moderni, quindi occorrerà tornare ai vecchi strumenti a valvole, che saranno più refrattari a questi campi di forza, ed a maggior ragione, non si distruggeranno in presenza delle onde EMP, nel malaugurato caso debbano fare la loro presenza.

Penso quindi di tralasciare per il futuro lo studio delle onde EMP per cercare di spiegare lo spegnimento degli autoveicoli, per le ragioni sopra descritte, rintanandomi nelle emissioni di onde elettromagnetiche meno pericolose, ma che indubbiamente potrebbero produrre gli effetti che ci fanno tanto disperare.

CASISTICA ESTERA

UFO SOPRA MADRID?
di Vicente-Juan Ballester Olmos

"Uno strano oggetto luminoso, statico secondo alcuni, in moto secondo altri, è stato visto ieri sera circa per trenta minuti tra le due città di Pinto e Madrid, sulla verticale della statale dell'Andalusia.

Il fatto avvenne poco prima delle dieci di sera, quando numerosi abitanti di Pinto osservarono una nube di colore tendente al rosa con all'interno alcuni punti luminosi bianchi, molto brillanti e totalmente fermi.

Nell'intorno di questa altri tre punti pressoché uguali orbitavano ad elevata velocità in senso antiorario.

Gli oggetti furono visti sino all'alba e divennero argomento di discussione presso i curiosi che li videro". (<<DIARIO 16>>, 24/4/1988)

La medesima informazione venne pubblicata il giorno stesso anche dal periodico madrileno "YA".

Il caso ebbe una certa ripercussione internazionale, la quale si concretizzò soprattutto in Francia. Però, curiosamente, l'informazione pubblicata il giorno 25 dalla stampa francese contiene più dettagli rispetto a quella comparsa sui quotidiani di Madrid; ciò si spiega in quanto tra i testimoni che osservarono il fenomeno erano presenti alcuni giornalisti dell'agenzia di stampa francese (AFP). I dati addizionali riportati dai periodici francesi fanno riferimento ad un "diametro apparente di un centinaio di metri" per ciò che concerne la nube rosa, così come al fatto che "numerosi madrileni osservarono il fenomeno e alcuni scesero dalle auto per vederlo meglio, provocando un gigantesco ingorgo nel centro della città". (Si vedano i quotidiani <<LE FIGARO>> e <<LIBERATION>> di Parigi, <<LE PROVENCAL>> di Marsiglia).

LA REALTA' DEI FATTI

Sabato 23 aprile, alle ore 22.00 si teneva al "palarock" della Casa del Campo di Madrid il festival "ESPANA POR AFRICA", un concerto di natura benefica organizzato dall'associazione MUNDO VIVO ai fini di raccogliere fondi per aiutare in povero continente africano. Come elemento per dare rilevanza all'evento, il comune installò quattro riflettori, composti ciascuno da un proiettore dotato di lampade da 1000 W., che così lanciarono in cielo potenti fasci luminosi multicolore i quali perciò illuminarono fortemente le nubi. Questi proiettori sono manovrabili e quindi sovente i fasci di luce si incrociarono, confluirono, etc;; in altre parole questi coni luminosi riflessi in cielo davano l'impressione di muoversi velocemnte, e assumevano l'aspetto di circoli luminosi dal moto assai repentino, circoli che perciò finirono per essere visti anche molto distante dal luogo dove avevano origine.

Ovviamente tale show, che durò circa due ore, fu la causa che provocò le osservazioni a cui si riferirono i periodici. Vorrei fare ora due riflessioni su quanto successo. La prima è che i testimoni riferirono accettabilmente bene la descrizione oggettiva dell'accaduto, senza rilevanti distorsioni; la seconda è che la mancanza di struttura dell'ufologia umana nella capitale spagnola ha indotto a non reagire in maniera adeguata dal punto di vista informativo, privando i madrileni della semplice spiegazione di questo avvistamento, per cui, disgraziatamente, tutti coloro che non leggeranno questo scritto crederanno che il 24 aprile 1988 si vide un UFO sopra Madrid.

(Tratto da "Cuadernos de Ufologia" n. 3, settembre 1988; traduzione di Matteo Leone - Torino)